



Resoconto riunione in DR del 26/02/2020

A seguito di richiesta unitaria CGIL-CISL-UIL del 24/02/2020, ieri mattina siamo stati convocati in DR per affrontare la situazione di criticità correlata al Coronavirus.

O almeno così ci eravamo illusi.

Preliminarmente il Dottor Palumbo ci ha richiamato alle nostre responsabilità circa la necessità di non alimentare un clima di preoccupazione.

Ci ha comunicato che la DR ha effettuato un ordine di € 20.000,00 di amuchina, che probabilmente verrà sostituita da detergenti simili stante l'attuale penuria di approvvigionamento della stessa, abbiamo chiesto di conoscere i tempi entro i quali avverrà la consegna del prodotto ma proprio per l'attuale situazione non è stato possibile averne certezza.

Ci ha comunicato che è stato chiesto alla Direzione Centrale di poter installare, per le postazioni di Front Office e quelle di accoglienza all'Utenza (banana), delle protezioni in plexiglas, abbiamo chiesto se l'installazione potrà essere a carattere permanente, ciò dipenderà sia dalla risposta di Roma che dall'evolversi della criticità sanitaria.

Ci ha informato che si potrebbe pensare, sempre se autorizzati da Roma, a limitare l'afflusso dell'utenza sulla base degli sportelli effettivamente disponibili.

Fin qui tutte iniziative lodevoli anche se di non immediata efficacia, ci preme comunque sottolineare che il Decreto Legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, all'art. 2 lettera b individua come responsabile il datore di lavoro, ovvero "il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività" ergo il Direttore Provinciale.

Invitiamo pertanto tutti i Direttori Provinciali ad attivarsi prontamente e autonomamente, almeno dove non vi è necessità di investimenti economici rilevanti, tenendo conto delle indicazioni che giornalmente pervengono sia dagli organi di Governo che dall'Amministrazione stessa.

Poi siamo arrivati al vero motivo della convocazione.

Il Dottor Palumbo ci ha presentato una bozza di accordo sullo Smart Working da adottare in via sperimentale per 30 giorni e rivolto ai colleghi della DR e della DP Firenze.

Dopo che negli ultimi due anni lo avevamo richiesto più volte, unitariamente o singolarmente, adesso finalmente il Dottor Palumbo si è convinto a fare una apertura sull'argomento.

Forse sarà dipeso dal fatto che già tutti eravamo a conoscenza che nella riunione tenutasi ieri sera fra Ruffini e le OO.SS. si sarebbe parlato dello stesso argomento ?

Forse sarà dipeso dal fatto che una proposta sull'argomento il Dottor Palumbo l'aveva già inoltrata a Roma da mesi, senza ottenere niente ?

Cosa c'entra un accordo limitato a una parte del personale, pur importante numericamente, con una criticità di livello nazionale ?

Avremmo voluto fin da subito incidere molto di più, anziché modificare solo alcuni passaggi, ma ci è stato assicurato che è solo una sperimentazione che servirà poi a determinare le linee guida di un successivo accordo a regime.

Nella speranza che la condivisione di un progetto, che comunque riveste una ricaduta importante per il personale, consentisse di riallacciare quelle buone relazioni sindacali che dovrebbero contraddistinguere una Amministrazione efficiente ed efficace, ci siamo convinti, anche per non incrinare il tavolo unitario, a sottoscrivere l'accordo sperimentale, sollecitando però il Dottor Palumbo a convocarci anche su quelle materie che stanno a cuore a tanti colleghi, mobilità regionale, telelavoro, tirocinanti.

Subito dopo la firma il Dottor Palumbo ha pensato bene di sottolineare come eventuali future convocazioni saranno effettuate solamente se in linea con obblighi di legge e/o contrattuali.

Ha detto che un rapporto di fiducia si crea solo se siamo in grado di meritarsela quella fiducia.

Si è detto profondamente ferito per la vicenda riguardante la DP di Firenze, ricordo brevemente che CGIL-CISL-UIL sono state costrette a denunciare il Direttore Provinciale di Firenze per attività antisindacale, in quanto non voleva concedere gli spazi del Front Office per effettuare le assemblee, e che solo dopo che nella prima udienza, presente anche il Dottor Palumbo, il Giudice del Lavoro aveva sonoramente ripreso l'Amministrazione, chiarendo che il diritto di assemblea è un diritto costituzionale e che il datore di lavoro doveva sopportarlo, invitando pertanto la stessa a trovare un accordo con i sindacati prima che intervenisse con una sentenza, ha concesso l'uso dei suddetti locali addivenendo ad un accordo.

In questo caso l'Amministrazione ha dato dimostrazione di non ottemperare volontariamente nemmeno a quelle regole che asserisce di voler rispettare.

E' rimasto amareggiato anche dal fatto che, durante la sua breve esperienza in qualità di Direttore provinciale ad interim di Prato, i colleghi, con il sostegno delle OO.SS. locali, avevano respinto il suo "Progetto figli" perché non disposti ad accettarlo a scatola chiusa ma volendovi apportare alcune modifiche.

Lasciamo ad ognuno di voi trarre le proprie considerazioni su come l'Amministrazione persegua il raggiungimento dei "fini istituzionali", senza tener in nessuna considerazione i diritti e le aspettative del personale che le è stato affidato.

